

**Ritengo utile riportare la parte del verbale del Consiglio Comunale relativa all'intervento di Vittorina subito dopo le sue dimissioni dalla D.C.**

## **VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI MANTOVA**

Sessione straordinaria - del 5 settembre 1973

Ore 18,40

Oggetto: DIMISSIONI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

Il cons. Prof. BONORA, chiesta ed ottenuta la parola, dice:

"Sig. Sindaco, sing. Consiglieri, prima che inizi la discussione sul primo punto all'o.d. g ., è mio dovere rendere noto una comunicazione, da parte del mio partito, in questi termini:

"Sig. Sindaco, sigg. Consiglieri, ho il dovere di informare il Consiglio Comunale che il consigliere Vittorina Gementi, avendo rassegnato le dimissioni dal Partito, come a suo tempo è stato reso noto attraverso comunicati ufficiali del partito stesso, non fa più parte del gruppo della D.C.""

(omissis)

Il cons. Sig.na GEMENTI, chiesta ed ottenuta la parola, dice:

"Ringrazio il Sig. Sindaco ed i sigg. Consiglieri -per tutto quanto hanno affermato questa sera. Sento il dovere di intervenire per rispondere ai vari punti avanzati nel dibattito, fino a questo momento, riservandomi di ampliare, di approfondire e di chiarire il discorso successivamente sulla scorta di quanto sarà dibattuto dai colleghi consiglieri, proprio per quella chiarezza che da tutti è auspicata e da me tanto desiderata.

In queste periodo ho fatto silenzio - ricordo a tutti di essere una donna e, pertanto, il fare silenzio costituisce per me doppia fatica...- in quanto ritenevo fosse, ancora una volta, espressione del mio modo di agire come amministratore al servizio della comunità mantovana. Sono stata sollecitata da ogni parte dare chiarimenti; ho risposto a tutti - e non sono stata compresa -- che il chiarimento doveva essere dato in sede di Consiglio Comunale poiché tutto ciò che è stato da me fatto, come servizio sociale a favore dell'infanzia del Comune di Mantova e della provincia, è stato fatto in veste di Consigliere comunale. Vorrei ricordare che sono diventata consigliere comunale, come tutti i colleghi presenti, attraverso libere e democratiche elezioni; tutti noi, pertanto, dobbiamo essere, questa sera, chiari e precisi sino in fondo, senza demandare alle Segreterie politiche le nostre chiarificazioni. Solo in C.C. noi dobbiamo rendere testimonianza del nostro operato ed esporre tutti i fin che ci prefiggiamo nel nostro servizio sociale.

Senza fare l'elencazione del mio operato in questi anni, rispondo solamente a quanto è stato affermato . Da ogni parte, è stato fatto un elogio ad un operato; ritengo che l'elogio non sia diretto alla persona, ma alla Giunta Comunale che, attraverso le persone, ha operato in un determinato senso; tutti gli elogi e le approvazioni, pertanto, in qualunque modo espresse dalla cittadinanza mantovana, sono dirette alla comunità e, quindi, alla Giunta. Tuttavia, non è possibile, nello stesso tempo, elogiare e recriminare o deplorare. Il cons. Gianchino è stato molto cortese ed esplicito nell'affermare che, nell'operare, la Gementi ha compiuto degli errori, ma in buona fede e per il bene dei bambini; io credo di non dover chiarire oltre. Chi di noi può dire, parlando, pensando, studiando ed operando - non solo parlando - per il bene, di non sbagliare? Ma quando si erra per il bene, non si tratta più di un errore e l'elogio continua!

I consiglieri Novellini e Darè hanno ricordato il documento, espressione del C.C. circa i problemi della Casa del Sole. Poiché detto documento è stato stilato, letto e votato in Consiglio Comunale e da me profondamente meditato e poiché ritengo di non essermi discostata di un millimetro dallo stesso, credo sia necessario rileggerlo; si tratta dell'unico o.d.g. del C.C. alla stregua del quale il delegato del Comune poteva operare in seno al Consorzio della Casa del Sole, documento stilato nel momento in cui la Casa del Sole si trovava in una situazione di emergenza - occupazione e sospensione dell'attività -. Ogni decisione è stata da me presa alla luce di questo documento ed in qualità di delegata del Consiglio Comunale e non in qualità di Gementi Vittorina! Procedo pertanto alla lettura dell'o.d.g.:

"A chiarimento della richiesta democristiana di confronto delle posizioni emerse a conclusione del dibattito avvenuto nel Consiglio Comunale sul problema degli handicappati, le forze di centro-sinistra, dopo aver concordato sulla necessità di puntualizzare, nei prossimi giorni in sede politica, gli obiettivi dell'alleanza del mandato amministrativo in corso, confrontando posizioni e impegni capaci di dare una risposta sempre più incisiva ai problemi mantovani, hanno convenuto quanto segue:

1 - l'esigenza di un maggior intervento pubblico nel settore, tale da dimostrare, nei fatti, come le forze politiche abbiano considerato il problema e la discussione, momento positivo di acquisizione di un'ampia responsabilità tecnico-finanziaria dell'ente locale a favore dell'infanzia handicappata. L'esigenza si sostanzierà nell'impegno del bilancio 1973.

- Tutto ciò è stata ottemperato -

2 - La Casa del Sole ha svolto una positiva e valida azione colmando carenze dello Stato ed ha dimostrato come sia doveroso e possibile dare un concreto aiuto ai giovani bisognosi della solidarietà generale. Questa sua generosa azione ha incontrato difficoltà connaturate nella sua indefinita area di intervento, tale da porre in sede di più studiata attività una più precisa definizione territoriale ed interventi non concorrenziali con le nuove strutture che gli enti locali andranno a promuovere. La nuova definizione dell'intervento della Casa del Sole terrà conto delle istanze e delle presenze del mondo dei genitori e di tutta la comunità mantovana.

- fino a questo punto, nessuno può dire che abbiamo trasgredito. Manca, tuttavia, un piano concreto; abbiamo un piano programmatico, presentato dal sig. Sindaco, ma privo di concretezza, concretezza che arriverà in questi mesi. Pertanto, alla luce di quelle realizzazioni, io, come delegata del Consiglio Comunale, immediatamente dovrò portare nel Consiglio della Casa del Sole il ridimensionamento di questa attività. Ma nessun ridimensionamento è stato fatto, sino ad oggi, proprio per non far mancare un servizio sociale indispensabile. Quando gli enti locali -ed io faccio parte di un ente locale - saranno in grado di dare un altro servizio, logicamente io non dovrò fare alla Casa del Sole una politica concorrenziale, così come non l'ho fatta in tutti questi anni in ossequio al mandato di rappresentante delle forze di centro-sinistra. -

Un pressante impegno coordinato fra Provincia, Comune, Enti pubblici di vecchia e nuova istituzione, anche nei confronti della Regione e dello Stato, per raggiungere un più equo e razionale servizio sociale nel settore su tutto il territorio mantovano.

- A questo proposito, devo dire che, come delegato del Comune, mi sono effettivamente interessata, nonostante non mi sia stato possibile dare la mia esperienza alle commissioni ed ai vari Comitati che si sono riuniti. E' incredibile, infatti, che per un problema quale il servizio di assistenza agli handicappati, si possano costituire delle Commissioni senza avere, o in seno o collaterali alle stesse, dei tecnici competenti e ben preparati in materia! In ogni riunione o commissione comunale per lo studio, a titolo di esempio del Piano Regolatore o del Piano per la Programmazione, abbiamo sempre sentito il dovere di chiedere il parere tecnico e competente degli esperti nel settore. Per quanto riguarda, invece, la discussione sul problema degli handicappati, le Commissioni del Comune di

Mantova e della Provincia si sono sempre riunite senza mai avere l'apporto e la presenza di uno o due tecnici e senza mai far riferimento al delegato del Comune che, da sette anni, a nome del Comune, sta portando avanti una piccola esperienza forse carica di errori, ma carica anche di risultati che possono essere discutibili sul piano tecnico, non sul piano politico!!

Sempre con riferimento al punto 3 suesposto, mi sono interessata presso la Regione e sono venuta a conoscenza che vi sono varie proposte ed una legge in materia - mi è stato riferito dall'Ass. Peruzzotti - uscirà nel mese di ottobre. Ho studiato i risultati della commissione handicappati dell'Assistenza del 18 giugno, i risultati della V sezione della Sanità, le proposte di recupero sociale dei minorati della III e V sezione della Regione e in tutti questi elaborati - ricordo che io non faccio parte di queste commissioni - si parla di medicina psico-pedagogica riabilitativa precoce, progressiva, metodica a tempo opportuno; si parla e si prevedono, nella proposta dell'Ass. Peruzzotti, "Centri di medicina socio-educativa-assistenziale per il recupero degli handicappati studiati come la Casa del Sole". La Regione Lombardia avrà nel mese di ottobre tre proposte di legge che concordano tutte sul fatto che, per avere dei centri di medicina socio-educativa assistenziale aperti, è necessaria la collaborazione degli enti pubblici - Comuni, Provincie ecc. -, enti privati, esperienze di enti morali; tutte le esperienze sono utili perché il nostro lavoro è diretto a bambini che hanno il diritto di vivere quanto noi più di noi!!

(applausi del pubblico in aula)

Non volevo provocare reazioni di cui mi scuso; volevo soltanto esporre come gli assessori devono comportarsi e non solo l'Assessore all'assistenza degli handicappati. Noi, infatti, siamo qui, mandati dai nostri elettori, per servire non per servirci!! In tredici anni di attività nel Comune di Mantova, penso che nessuno possa avanzare nei miei confronti simile critica! Io non voglio rimanere attaccata a questa sedia, come non voglio rimanere attaccata alla sedia della Casa del Sole, perché in nessun posto, per chi vuol servire, esistono sedie! Io ricordo ai colleghi Consiglieri che non siamo seduti, ma lavoriamo e dobbiamo lavorare inseriti in una comunità che prosegue il suo cammino anche scientificamente e tecnicamente.

Ebbene, la Regione prevede Centri di medicina socio-educativo-assistenziale; si tratta di proposte di legge provenienti non dalla D.C. - l'Ass. Peruzzotti è infatti socialdemocratico -; vi è inoltre la proposta di legge dei comunisti che io conosco e che continuamente desidero approfondire poiché contiene punti fondamentali dai quali ho imparato molto.

Queste proposte prevedono servizi diurni - che già noi stiamo effettuando - a tempo pieno, con medicina preventiva, con tecnici e con personale altamente specializzato. L'Ass. Peruzzotti mi ha autorizzato a riferire la sua disponibilità per una tavola rotonda a Mantova "non scimmiottando la scuola statale" - parole testuali dell'Assessore -.

Nelle relazioni alle proposte di legge sunnominate indicata la strada da seguire per arrivare a questi risultati; le relazioni si possono trovare presso la Regione e, per avere le idee chiare, basta informarsi ed aggiornarsi sull'argomento e non fare illazioni o avere prevenzioni.

E' stato detto in questa sede e in sede Provinciale - come il Sen. Daré ricorderà - che il male della Casa del Sole non era la crisi di crescita, ma era la qualificazione del personale; tant'è vero che tutti siamo stati d'accordo sulla necessità di potenziare il personale. Ed ecco perché allora non dobbiamo "scimmiottare" la scuola statale? perché la scuola elementare statale - come affermano questi documenti - non ha mezzi sufficienti che garantiscano la scelta sia del personale che del servizio; deve attenersi a dei rigidi programmi e ad una preparazione tecnico-generica; e ciò non è possibile, così come è stato asserito anche dalla Regione. E' giusto che tutti i bambini che possono andare alla scuola elementare debbano andare alla scuola elementare! Ma i bambini che non possono andare nella scuola elementare non possono essere messi nelle stesse condizioni! Ma ciò

non perché la scuola elementare di S. Silvestro sia diversa da tutte le altre; sono tutte scuole elementari uguali, ma se altrove i bambini non sono accolti, perché dobbiamo pretendere che siano accolti qui! Occorrono, quindi, delle garanzie diverse.

Noi Amministratori abbiamo operato con tutte le forze e tentando di convincere lo Stato a darci queste garanzie; ma da due anni la Casa del Sole è in crisi proprio per la carenza di personale specializzato. Pertanto, noi non facciamo discriminazione di insegnanti, né tantomeno scelte ideologiche, ma desideriamo solo la funzionalità. Se errori sono stati commessi, sono stati commessi per il bene dei bambini, ma il bene dei bambini non è ciò che tutti vogliamo? Noi vogliamo che la Casa del Sole funzioni; dobbiamo metterla allora nelle condizioni della scuola statale dell'anno scorso e, quindi, con l'occupazione della scuola e con i bambini a casa? Io non ho ritenuto assolutamente che il documento da noi votato volesse significare ciò. Detto o.d.g. affermava esattamente al punto n. 4:

"le rappresentanze degli enti locali, in sede di Consiglio di Amm/ne della Casa del Sole, sono impegnate nella ricerca della soluzione della vertenza sindacale in corso e, tenendo conto delle necessità di immediata ripresa dell'attività piena, sulla base di proposte concordate fra dirigenza, autorità scolastica e personale".

Siamo, infatti, riusciti a riportare a scuola i bambini, con molteplici difficoltà. Questo sforzo non è stato fatto dalla sig.na Gementi, ma dal delegato del Comune in seno al Consiglio di Amm/ne, prendendosi tutte le responsabilità, a nome del Comune di Mantova e di tutta la cittadinanza mantovana, poiché tutti volevano una ripresa regolare dell'attività scolastica, anche coloro che sostenevano che io, sempre come rappresentante del Comune, non volevo a tutti i costi mandare i bambini nella scuola statale; anche l'intenzione di questi ultimi era retta, seppur intesa male, ed anche nei loro confronti è avvenuto un chiarimento ed una spiegazione.

Io mi sono attenuta all'o.d.g. che ho in precedenza letto ed ho cercato di agire in ogni modo perché la scuola tornasse nella normalità, assumendomi delle responsabilità gravose di cui tutti sono a conoscenza. Quando abbiamo avuto occasione di incontrarci, infatti, vi ho riferito che 15 o 16 classi erano sprovviste di équipe e, avendo voluto, il Presidente avrebbe potuto chiudere quelle classi: eppure io mi sono presa la grande responsabilità morale di continuare e di portare a termine l'anno scolastico, pur tra mille difficoltà, poiché ritenevo che fosse, in questa sede, ben inserito. Io ho portato avanti questo discorso nello spirito del centro-sinistra che vuole la realizzazione concreta del servizio sociale.

L'o.d.g. parla di accordo fra dirigenza, autorità scolastica e personale; ebbene, proprio l'autorità scolastica ha mandato quella lettera che tutti loro conoscono proponendo la soluzione, per l'anno scolastico 1973-74, del trasferimento di 13 maestre che sono andate in sedi di scuola a tempo pieno. Ad altre 13 l'autorità scolastica, nella persona del dott. Marini, aveva fatto la stessa proposta. In un primo momento, detta proposta era stata accettata, ma, in un secondo momento, per interpretazioni varie, è stata rifiutata; lo stesso ispettore dott. Marini affermò che forse sarebbe stato meglio sopportare la situazione e, con il prossimo anno, sperimentare la scuola parificata. La lettera della scuola parificata è una lettera di risposta all'autorità scolastica locale e centrale all'istituto Casa dei Sole, come proposta alternativa per il funzionamento di questa scuola.

Chi ha pagato di più, in questa vertenza, sono stati i bambini; l'anno scolastico è stato perso per loro; noi abbiamo perduto molte ore ed i genitori dei giorni di lavoro, ma chi ha pagato di più sono stati i bambini che non sanno parlare; e ciò che hanno perduto lo scorso anno, non può più essere recuperato, secondo un principio elementare della psico-pedagogia infantile che tutti conoscono: quando un bambino perde qualcosa, in certe età, nessun intervento terapeutico potrà mai farlo recuperare; si può porre termine ad una rivoluzione, ma non si può recuperare ciò che si è perduto! Io ho sentito questa

responsabilità: sino in Sondo, ma ho portato sino in fondo il mio discorso, pagando di persona, arrivando sino al punto di disgiungere carte responsabilità ideali.

Non ritengo di essere, per questo, né testarda e né superba.

Chi è cosciente di un certo servizio non può abdicare perché non conosce il servizio. Questi bambini hanno bisogno di qualcuno che li difenda; ho gridato, ho preso posizione in Giunta quando 12 a 13 anni fa il servizio delle scuole materne non era efficiente come l'attuale, ma non ho mai taciuto, così come non tacerò ora, anche se non avrò alcuna delega. Infatti, il Consigliere comunale è mandato dalla cittadinanza a dare consigli; ritengo di aver ottemperato a questo compito e con la possibilità che la Giunta mi ha dato e che il centro-sinistra ci ha dato, abbiamo realizzato dei servizi tecnico-scientifici e assistenziali all'ordine del giorno. Nessuno, infatti, ha potuto affermare, nelle varie dilazioni cui è stata sottoposta la Casa dei Sole, che nella stessa vi sia sfruttamento e ghetto, come spesso si dice di altri Istituti. Chi lo ha affermato, non conosce la Casa dei Sole. Nessun bambino, fra i 320 ospitati, è stato trattenuto dall'équipe e dal Consiglio di Amm/ne sapendo di non poterlo aiutare. Quei bambini che l'équipe riteneva di non poter aiutare non sono mai stati trattenuti con il concetto assistenziale "piuttosto che niente, è meglio il nostro servizio"; l'Assessore e la Giunta di Mantova non hanno mai fatto questo discorso per nessun servizio; o si dà un servizio all'altezza, a non si dà nulla! Oggi nessuno ha bisogno del pane, ma tutti hanno bisogno di vivere e di vivere bene; questi bambini ne hanno il diritto e il centro-sinistra ha sempre voluto questo.

Termino, rileggendo l'ultimo punto dell'ao.d.g. da noi votato:

Punto n. 5: Nomina di una commissione consiliare aperta – e chiusa sempre a me – collegialmente con quella analoga già eletta dal Consiglio Provinciale, Commissione che, entro tre mesi, determini, dopo un esame completo delle esigenze e realtà esistenti, indirizzi, proposte tali da contribuire positivamente alle scelte di maggior intervento pubblico decise nel settore”.

Noi abbiamo avuto, a questo proposito, un documento portato dal sig. Sindaco in Consiglio Comunale, documento che tutti, io compresa, abbiamo accettato. Sullo stesso noi dobbiamo operare per rendere un servizio.

Se si vuole ancora sviscerare l'argomento, la scuola parificata è una scelta di emergenza, non una scelta politica; è una scelta cosciente che tutti paghiamo di persona per poter dare il 1 ottobre un servizio, con tutte le incognite. La Regione, nelle varie proposte di legge, prevede non una scuola parificata ma, addirittura, un Centro di medicina socio-educativa-assistenziale con personale altamente qualificato, scelto dalle amministrazioni che gestiscono gli enti; con il nostro modo di ragionare, potremmo qualificare questo centro di carattere - privatistico, dimenticando che quando un centro è altamente specializzato e qualificato non è mai privatistico.

La scuola parificata è controllata, suggerita, pagata dallo Stato; il concorso è approvato dallo Stato.

Certamente, valeva la pena tenere la scuola statale; ma se l'Assessore avesse pensato di fare la scuola parificata, lo avrebbe fatto sei o sette anni fa, senza l'opposizione di alcuno. Altre scuole locali - quale quella professionale per infermieri - sono parificate, scelte al hoc per un servizio con personale qualificato.

Sarebbe giusto spaventarsi politicamente, se la decisione adottata fosse esclusivo frutto ed invenzione dell'Assessore; ma la scuola parificata è stata voluta dallo Stato e non dal Comune o dalla Provincia e tantomeno dall'Assessore, che tuttavia la sta pagando.

Nella famosa riunione in Provincia, cui ero presente, tutti i partecipanti erano d'accordo sulla funzionalità di questo servizio. Si è parlato inoltre dei problemi dello Statuto e del Regolamento, problemi sui quali io, come delegato del Comune, non posso dare pareri.

Mi scuso del tono con cui lo esposto le mie considerazioni, ma i colleghi Consiglieri capiranno certamente il mio stato d'animo”.

